

Martedì in Seminario si è tenuta la chiusura dell'anno accademico dell'Issr dell'Emilia

Il vescovo Erio Castellucci e Michelina Borsari hanno dialogato con Brunetto Salvarani sul suo nuovo libro «Teologia per tempi incerti» L'arcivescovo: «La catechesi e l'annuncio ripartano nuovamente dalla Scrittura»

DI SARA ACCORSI

Teologia umile, fragilità di Dio, fine della cristianità: questi i temi affrontati nella serata di martedì 29 maggio nell'Aula Magna dell'Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia da Michelina Borsari e dall'arcivescovo Erio Castellucci, invitati a conversare con Brunetto Salvarani, docente di Ecumenismo e Dialogo interreligioso presso l'Issr, sulla sua ultima pubblicazione *Teologia per tempi incerti* (Laterza, 2018).

Dopo il saluto del Direttore, don Fabrizio Rinaldi, Michelina Borsari, ideatrice del *Festival della Filosofia*, ha avviato il dibattito attorno al volume indirizzando all'autore varie sollecitazioni: dalla scelta del titolo, che avrebbe potuto essere *Bibbia per tempi incerti*, alla riscoperta postconciliare della lettura della Bibbia, a causa della quale si spacò la cristianità, dall'invito alla lettura rivolto ai gentili e soprattutto ai gentili italiani, malati di ignoranza biblica. Borsari ha chiuso l'intervento invitando lo stesso autore a una maggiore frequentazione con la lettura del testo biblico, prima che ai commenti.

Castellucci, lodando la scorrevolezza del testo, scritto in un italiano «curato e coinvolgente», ha delineato i quattro orizzonti che guidano la lettura: la consapevolezza della fine della cristianità ma non del cristianesimo e la presentazione di questa fine come opportunità, non potendo non citare in questo il teologo Bonhoeffer; l'importanza di un ri-centramento dell'esperienza cristiana sulla Bibbia, da cui anche l'attenzione di Papa Francesco ad una catechesi e ad un annuncio che abbiano la propria partenza proprio nella Scrittura; il tema di un Dio onnipotente per l'onnipotente fragilità dell'amore e il tema di un Gesù uomo ed ebreo; la pluralità, l'importanza di una verità plurale, che lascia sempre un vuoto altrimenti si fa ideologia.

La parola è passata poi all'autore, che ha avviato «l'intreccio della sua prospettiva a quella di Michelina e don Erio», evidenziando due questioni: la prima legata alla data del 29 maggio, anniversario della seconda scossa del Sisma del 2012 e avvio di quella sua riflessione sulla fragilità di Dio; la seconda questione legata invece all'editore. L'uscita del dibattito teologico



Don Fabrizio Rinaldi, direttore dell'Issr, introduce gli interventi dei relatori all'evento di chiusura dell'anno accademico

La Bibbia, un tesoro ancora sconosciuto

dagli editori consueti è un'occasione per l'invito rivolto ai gentili contenuto nel volume. L'autore è entrato poi nel vivo del testo presentandolo come una guida alla speranza, alla speranza di saper cogliere l'opportunità che questi tempi incerti ci danno. Ingrediente indispensabile è essere consapevoli dell'oggi, aver chiaro in quale

contesto si legge la Bibbia oggi e ha ripreso Bonhoeffer, indicandolo come il proprio «basso continuo da anni» e ricordando che ad averglielo rivelato è stato don Pietro Lombardini. Salvarani ha dichiarato che, attraverso l'analisi dei personaggi biblici, presentati come «eponimi» di una «modalità di essere fragili», il volume vuole

essere un invito per uomini e donne a ritrovare quella dignità, oggi in frantumi, di essere umani, anche attraverso il riacquistare dimestichezza con quel grande codice culturale che è la Bibbia e senza il quale è compromessa la capacità di leggere l'Occidente. Salvarani ha citato l'attività dell'Associazione Biblia, associazione laica che da anni denuncia l'assenza della Bibbia nei circuiti culturali italiani, e ha ricordato il cardinal Martini che attestava la difficoltà di leggere il fenomeno migratorio in Italia senza conoscere la Bibbia, grande codice dell'ospitalità.

La presentazione del libro ha permesso alcuni passaggi anche su temi correlati ai tempi incerti che viviamo: dalle relazioni umane alla teologia dopo Auschwitz, dall'approccio preemeneutico al testo biblico alla Buona novella di De André, dal dialogo interreligioso alla specificità dell'insegnamento della religione cattolica. Pennellate non superficiali tratteggiate all'insegna di una pluralità intellettuale di eccellenti studiosi che hanno consegnato all'Issr dell'Emilia un testimone importante per avviare i lavori del prossimo anno accademico.

ordine francescano

«Fratelli al parco» con l'Ofs

La fraternità dell'Ordine francescano scolare di Modena, attraverso l'associazione «Fraternamente OFS» e nell'ambito del progetto «Ponte a Colori», proposto e gestito dai volontari dell'associazione stessa con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'incontro e della relazione transgenerazionale ha predisposto un'iniziativa denominata «Fratelli al parco», che vedrà impegnata la fraternità stessa. L'evento si svolgerà a Modena al Parco Amendola Sud, sabato 16 e domenica 17 giugno.

Sono previsti moduli di animazione per grandi e piccini ispirati alla lezione di San Francesco di Assisi, che ha riconosciuto nell'incontro con l'altro, anche quando diverso, scomodo e lontano, la via privilegiata per il confronto, il rinnovamento e la costruzione di valore. Alle 21.30 di sabato 16 avrà luogo il concerto di evangelizzazione *Tu sei bellezza: per questo sei al mondo*, mentre domenica l'arcivescovo celebrerà la Messa alle 10.30. L'evento è totalmente gratuito e rientra all'interno della manifestazione «Loving Amendola» patrocinata dal Comune di Modena. (F.G.)